

CRONACHE di NAPOLI

Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea

Direzione, redazione: LIBRA EDITRICE soc. coop. a r.l. Via G. D. Marino, 13/a - 80125 Napoli - Tel. 081.2397658 - 081.2397664 - Fax 081.2397511 - S.S. Sannitica km. 19,800 - 81025 Marcianise - Caserta - Tel. 0823.561055 - 0823.561005 - 0823.821165 - Fax 0823.821725
Prezzi di vendita in abbonamento: sette numeri a settimana: annuale Euro 230,00; semestrale Euro 120,00; trimestrale Euro 65,00 - Arretrati Euro 2,00 - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Publikompass Spa - Via Depretis, 31 - Napoli Tel. 081/4201411 - Poste Italiane S. p. A. spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1 comma 1 DCBC Napoli)

19 FEBBRAIO 2008

LA SENTENZA

La società aveva imposto un incremento del 'premio'. E' intervenuta l'Antitrust

Ricorso contro l'aumento dell'assicurazione Automobilista vince la causa con la Generali

● Il Garante ha dichiarato l'azione contraria alle regole imposte dal libero mercato

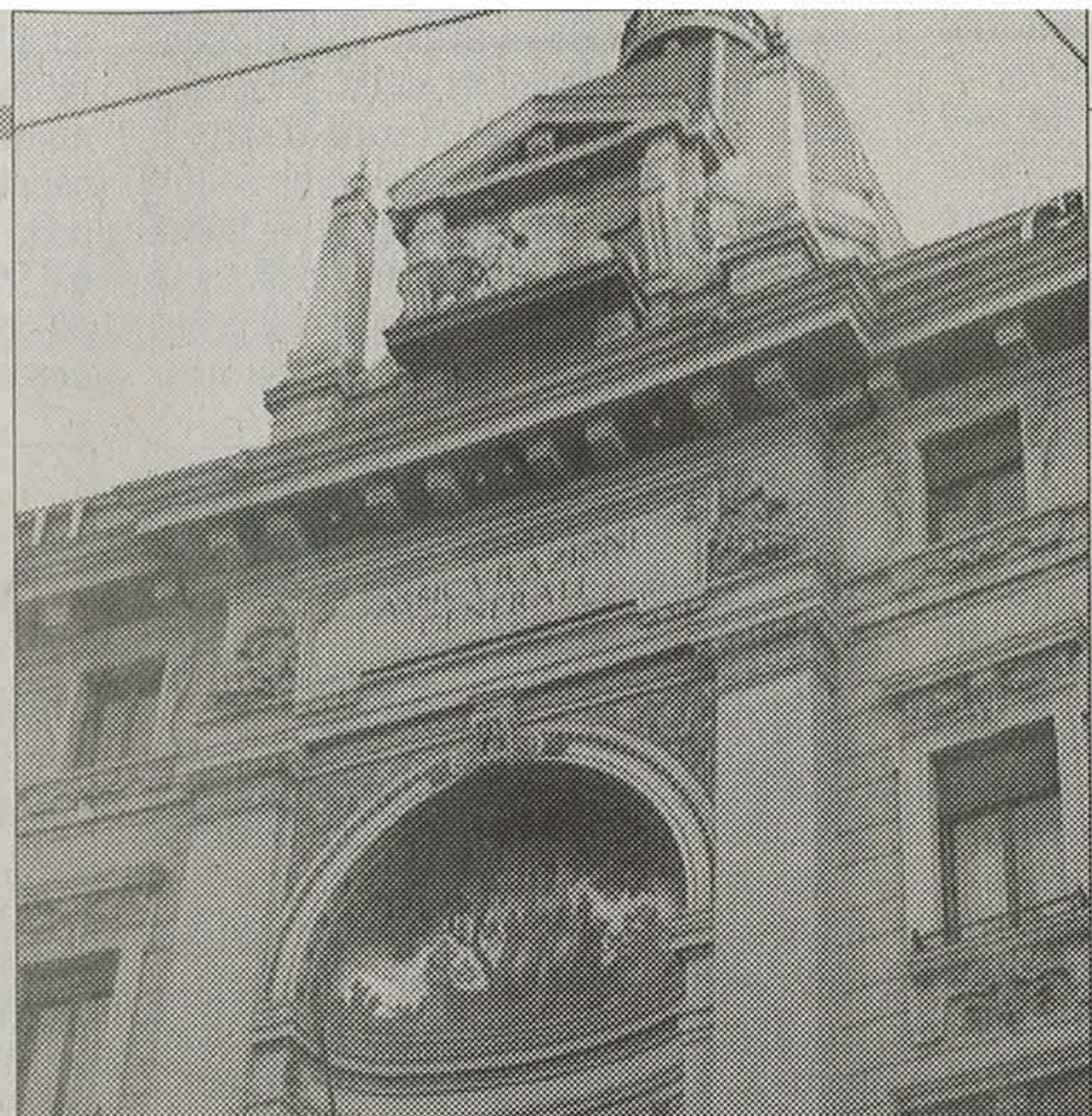
● *Il verdetto della Corte d'Appello ha dato il via libera al risarcimento*

● L'atto giudiziario potrebbe rappresentare un importante precedente giuridico

NAPOLI (franca morena) - Vincere una causa contro le assicurazioni, (escluso quelle per rimborsi da incidenti), non è cosa facile; ci è riuscito un automobilista napoletano, assistito dall'avvocato **Mario Conte**, che con sentenza inequivocabile ha ottenuto la restituzione di soldi non dovuti per ingiustificati aumenti. Determinante per la restituzione di soldi incassati ma non dovuti è stato l'intervento del Garante della Concorrenza e del Mercato. L'assicurato ha citato in giudizio l'istituto assicurativo, (Assicurazioni Generali), a seguito di un preteso

aumento ingiustificato del premio annuo. *"Tale aumento - dice l'avvocato Mario Conte - è stato considerato una diretta conseguenza di un comportamento illecito messo in atto da varie società assicurative che hanno di fatto creato un "cartello" che nel '99 ha provocato un aumento delle tariffe a scapito degli assicurati. Tutto ciò - ha ancora detto l'avvocato Conte - è stato riconosciuto dal Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha ritenuto tale intesa, insieme al Consiglio di Stato, una limitazione della libera concorrenza*

nel settore delle polizze automobilistiche". Le vere prove dell'illecito, decisive per la sentenza emanata dalla terza Corte d'Appello, sono stati i documenti presentati dallo "Studio Legale Conte" e dall'assistito alla base della citazione e le asserzioni dell'Antitrust: stabilità delle quote di mercato, accelerazione degli aumenti dei prezzi pari al 63% rispetto alla media europea, che hanno fatto registrare in 5 anni e mezzo (dal '95 al 2000) un raddoppio del premio medio pagato dagli assicurati. Sicuramente un rialzo non comparabile con



nessun altro Paese o stesso settore di mercato. Secondo l'avvocato Mario Conte, la curiosità di tale sentenza sta soprattutto nel fatto che la prova del danno, stavolta, non è stata la presentazione delle polizze degli anni antecedenti al '99 ma il modo in cui i giudici hanno fondato la loro decisione: in maniera presuntiva e con l'analisi dell'Antitrust. La compagnia assicuratrice ha fatto riferimento all'incremento delle imposte e delle spese di carattere generale.

Determinante per la restituzione di soldi incassati ma non dovuti è stato l'intervento del Garante della Concorrenza e del Mercato